

**PROGETTO DI ATTIVITA' FORMATIVA PER L'EDUCAZIONE
DEGLI ADULTI : EDUCAZIONE MOTORIA-RICREATIVA .**

DA PRESENTARSI ALLA REGIONE LAZIO.
BANDO PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE DEGLI ADULTI.(BURL
N.5 DEL 20.2.2002).BREVI PERCORSI MODULARI.

ENTI PROPONENTI:

I.T.I.S. "G.ARMELLINI" ROMA (PRESENTATORE)

C.T.P. CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE N.7 ROMA

PROGETTO DI ATTIVITA' FORMATIVA PER L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI : EDUCAZIONE MOTORIA-RICREATIVA .

INDICE

A. ANALISI

- A1. PROBLEMI CHE HANNO CONDOTTO ALLA ELABORAZIONE DEL PROGETTO E MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO.(PAG.5)**
- A2. ANALISI DEI FABBISOGNI:STRUMENTI E RAPPORTI CON LA DIMENSIONE LOCALE, COINVOLGIMENTO DI ATTORI SOCIALI.(PAG.6)**
- A3. OBIETTIVI DEL PROGETTO E LORO ADEGUATEZZA ALL'ANALISI SVOLTA.(PAG.9)**

B. PROGETTAZIONE

- B1. MODELLO DI RIFERIMENTO E INDIVIDUAZIONE DELLE FASI DELL'INTERVENTO.(PAG.10)**
- B2. MODULARITA', TRASVERSALITA', FLESSIBILITA'.(PAG.12)**
- B3. STRUMENTI E RISORSE DI SUPPORTO ALL'INTERVENTO.(PAG.14)**
- B4. PROGETTAZIONE FORMATIVA DEI MODULI.(PAG.15)**
- B5.COERENZA TRA OBIETTIVI PROGETTUALI CONTENUTI E AZIONI.(PAG.21)**
- B6. INNOVATIVITA', TRASFERIBILITA', DEMOLTIPLICABILITA'.(PAG.22)**
- B7. DURATA DELL'INTERVENTO.(PAG.22)**
- B8. AREA TERRITORIALE INTERESSATA.(PAG.22)**
- B9. PREVENTIVO DI SPESA E FINANZIAMENTO RICHIESTO.(PAG.23)**

C. DESTINATARI

- C1. NUMERO, TIPOLOGIA, TITOLI DI STUDIO. (PAG. 25)
- C2. SELEZIONE. (PAG. 25)
- C3. BILANCIO DELLE COMPETENZE INIZIALI E VERIFICA DEI PREREQUISITI. (PAG. 26)
- C4. ACCOMPAGNAMENTO: ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO, PATTO FORMATIVO, TUTORAGGIO. (PAG. 27)
- C5. METODOLOGIE DIDATTICHE E ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI FORMATIVE. (PAG. 29)
- C6. VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE INTERMEDIE E FINALI. (PAG. 32)
- C7. VALUTAZIONE DELL'INTERO INTERVENTO. (PAG. 33)

D. RETE

- D1. UTILITA' DEI PARTENARIATI E INTESA PER LA LORO ATTIVAZIONE. (PAG. 34)
- D2. SOGGETTI PROPONENTI E STRUTTURA DELLA COPROGETTAZIONE. (PAG. 35)
- D3. INTEGRAZIONE CON LO SVILUPPO LOCALE: ACCORDI. (PAG. 36)
- D4. COMPOSIZIONE DEL CORPO DOCENTE. (PAG. 37)
- D5. RUOLO E FUNZIONI DEI SOGGETTI COINVOLTI. (PAG. 38)
- D6. SOGGETTO GESTORE E SEDE. (PAG. 39)

D7. CURRICULA DELLE RISORSE UMANE.(PAG.39)

E. ATTIVITA' POSTPROGETTUALI

E1. PRODOTTI DELL'INTERVENTO E LORO DIFFUSIONE.(PAG.40)

E2. AUTOPLACEMENT(PAG.40)

F. ALLEGATI

NELLE PAGINE SEGUENTI RIPORTIAMO UNA SINTESI DEL PROGETTO.

B. PROGETTAZIONE

B1. MODELLO DI RIFERIMENTO E INDIVIDUAZIONE DELLE FASI DELL'INTERVENTO.

La metodologia di progettazione formativa dell'intervento si basa fortemente sul concetto di "qualità pedagogica della formazione", considerando l'insieme dei criteri, delle modalità delle strategie e delle risorse utili per favorire uno sviluppo dell'apprendimento del soggetto, visto come protagonista del proprio percorso formativo.

Sulla base di recenti tentativi di applicazione dei principi del Total Quality Management (TQM) al settore della formazione, si è adottato un modello di riferimento che schematizza le fasi principali del **ciclo di vita dei progetti formativi** come di seguito elencato:

INPUT

Ideazione e Analisi
Proposta del progetto

REALIZZAZIONE

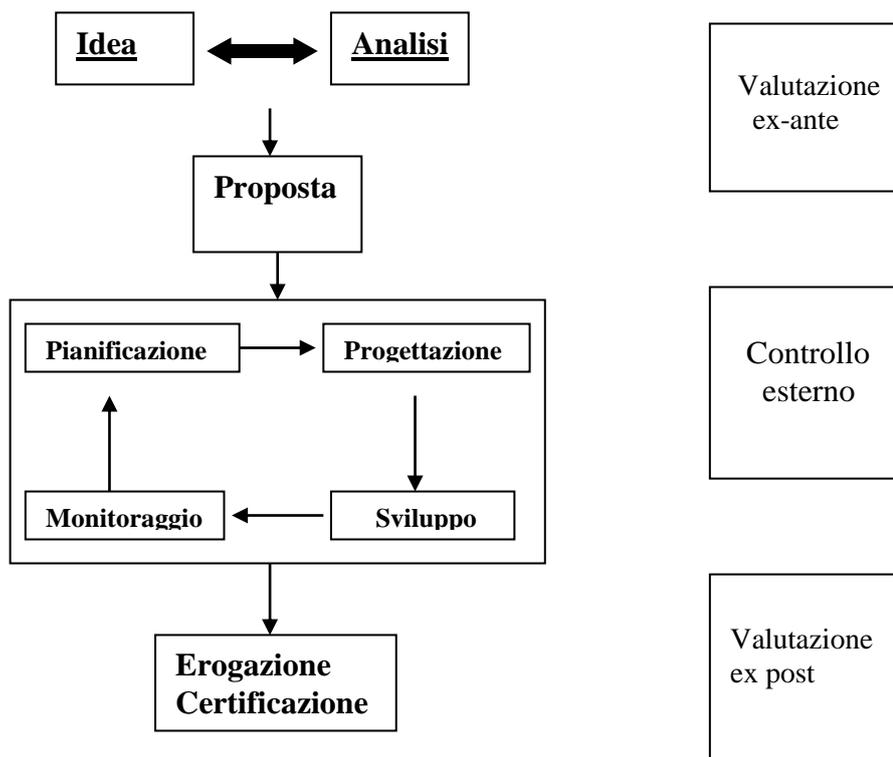
Pianificazione e coordinamento del progetto, Progettazione formativa, Sviluppo dei materiali per la formazione, e Monitoraggio interno

OUTPUT

Erogazione di un corso di formazione
Certificazione delle competenze

VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

Le fasi indicate sono logicamente collegate come dal diagramma seguente:



Della ideazione, della analisi e della proposta del progetto si è già detto nei paragrafi A1 e A2, per quanto riguarda le fasi della pianificazione del progetto, dello sviluppo dei materiali e del monitoraggio esse non risultano indipendenti ma anzi strettamente correlate e nel loro ambito si possono identificare le seguenti azioni più dettagliate:

- progettazione delle quattro unità didattiche che formeranno l'intelaiatura del corso(paragrafo B4);
- pianificazione delle misure di accompagnamento: accoglienza, orientamento, patto formativo, tutoraggio(paragrafo C4);
- predisposizione di liste di controllo per il monitoraggio interno(paragrafo B5);
- pianificazione logistica e temporale delle azioni formative.(C5);

Per quanto riguarda l'erogazione del servizio e le relative necessarie risorse si confronti il paragrafo B4

Per quanto riguarda certificazione e le prove di valutazione intermedie e finali si confronti il paragrafo C6;

Per quanto riguarda la valutazione ex-post dell'intervento si confronti il paragrafo C7;

B2. MODULARITA', TRASVERSALITA', FLESSIBILITA'.

Il progetto dell'intervento formativo prevede una completa modularità dell'approccio didattico.

L'intervento formativo sarà organizzato infatti su quattro brevi moduli di 15 ore di lezione ciascuno escluse le prove di verifica e i moduli di riallineamento o di eccellenza(cfr paragrafo C3).

E' prevista una prova diagnostica di ingresso con successivo eventuale riallineamento.

E' prevista anche una prova formativa di carattere generale per ognuno dei quattro moduli in cui si suddivide il corso in base agli esiti delle quali si indirizzeranno i corsisti verso una attività di rinforzo oppure di eccellenza.

E' evidente quindi come questa organizzazione modulare consenta una grande flessibilità permettendo un "taglio" del corso su misura per i diversi partecipanti.

Ricapitolando quindi l'organizzazione didattica per unità modulari permette una programmazione ottimizzata e il controllo sicuro del raggiungimento delle finalità prefissate.

La modularità consente una facile variazione del percorso da seguire in modo semplice e dinamico, in considerazione delle variabili che qualsiasi attività educativa ha implicitamente racchiuse in se.

E' quindi possibile pianificare una strategia atta a rilevare i mezzi e i metodi più idonei per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Altro punto di fondamentale importanza è dato dal fatto che con una tale programmazione, si ha una maggiore distribuzione su un risultato medio- alto degli allievi, in relazione al profitto e di un minor numero di allievi che rinunciano. Ogni modulo sarà finalizzato all'acquisizione di una specifica competenza, cioè di una

conoscenza contestualizzata e di un insieme combinato di contenuti di sapere e di implicazioni pratiche di tali contenuti che potrà essere prevalentemente orientato su competenze di base e/o trasversali .

Oltre alle conoscenze specifiche ed alle operazioni cognitive necessarie allo svolgimento dei compiti connessi all'attività, si porrà attenzione alla capacità di svolgere compiti sempre nuovi e quindi alla capacità di trasferimento delle conoscenze acquisite.

Nel quadro della flessibilità e modularità un'opportunità è costituita, come già detto, dalla messa a disposizione di moduli di recupero e di approfondimento, che saranno progettati e utilizzati per consentire occasioni di recupero *individuale*, a cominciare dall'intervento di "messa a livello" iniziale per alcuni e, di approfondimento, per coloro che invece più "pronti" potrebbero avere bisogno di ulteriori approfondimenti, per mantenere alta la motivazione.

I moduli di approfondimento consentono, infatti, a tali allievi di acquisire ulteriore conoscenze o competenze specialistiche grazie a lezioni fortemente individualizzate.

Sintetizzando, tale programmazione terrà conto dei bisogni e delle aspirazioni dei corsisti: aiutandoli a chiarire a se stessi fabbisogni e potenzialità; aiutandoli a motivare e/o a rimotivare la partecipazione alle esperienze di apprendimento, formazione, professione e lavoro; tenendo conto delle modalità specifiche di apprendimento dei singoli soggetti; valorizzando il bagaglio di esperienze e conoscenze acquisito nel corso degli studi e/o da esperienze precedenti;

favorendo l'acquisizione di nuove competenze atte a svolgere compiti nuovi e diversificati.

Per quanto riguarda la trasversalità del progetto essa è insita proprio nelle idee di fondo che ne hanno portato alla presentazione.

Il fatto di impostare l'intervento su attività motorie diversificate sia di tipo individuale che di squadra, la possibilità di acquisire competenze e capacità di base in modo graduale su un fronte ampio qual è quello della educazione motoria e ludico-ricreativa sono elementi fondanti della trasversalità di questo progetto.

B4. PROGETTAZIONE FORMATIVA DEI MODULI .

Sono previsti i seguenti moduli e le seguenti attività:

a) TEST D'INGRESSO

b1) MODULO DI RINFORZO INIZIALE

b2)MODULO DI APPROFONDIMENTO INIZIALE

c) MODULO DI BASE 1: "MOVIMENTO E MUSICA"

d) VERIFICA/VALUTAZIONE

e1) MODULO DI RINFORZO 1

e2) MODULO DI APPROFONDIMENTO 1

f) MODULO DI BASE 2: "TECNICA E DIDATTICA DEL TENNIS DA TAVOLO"

g) VERIFICA/VALUTAZIONE

h1) MODULO DI RINFORZO 2

h2) MODULO DI APPROFONDIMENTO 2

i) MODULO DI BASE 3: “MOMENTI DI FREE TIME”

l) VERIFICA/VALUTAZIONE

m1) MODULO DI RINFORZO 3

m2) MODULO DI APPROFONDIMENTO 3

n) MODULO DI BASE 4: “TECNICA E DIDATTICA DEI GIOCHI SPORTIVI”

o) VERIFICA/VALUTAZIONE

p1) MODULO DI RINFORZO 4

p2) MODULO DI APPROFONDIMENTO 4

MODULO BASE 1 “MOVIMENTO E MUSICA”

Durata 12 ore (pratica) – 2 ore (teoria)

Finalità del modulo.

Si è data particolare importanza ad un approccio al movimento grazie all’ausilio della musica. Gli studi e le applicazioni in tal senso dimostrano, infatti, come questa sia uno strumento di valido ausilio didattico sia per i suoi particolari risvolti psico-pedagogici (miglioramento delle prestazioni motorie, maggiore attenzione, disponibilità alla ripetizione degli esercizi, predisposizione all’apprendere etc...), che per gli aspetti strettamente collegati alla comunicazione, favorendo un clima meno formale e più disteso, dando così la possibilità a ciascun corsista di esprimersi naturalmente e senza inibizioni.

Le lezioni teoriche mirano a presentare e a chiarire ai corsisti alcuni punti fondamentali del programma. Si ritiene, infatti, di fondamentale importanza ribadire gli obiettivi ai quali il corso stesso mira.

Contenuti.

- Principi basilari di controllo del corpo e della gestualità attraverso specifici esercizi di rilassamento, contrazione e decontrazione.

- Situazione motoria vissuta come un'azione globale in cui tutto il corpo è interessato al movimento (concetto sintetico).
- Elementi essenziali del movimento attraverso un approccio ritmico-musicale.
- Esperienze d'attività rivolte a identificare la percezione dello spazio in relazione al proprio corpo.
- Il corpo e le sue azioni nello spazio in relazione all'esecuzione in varietà di velocità ampiezza e dinamismo.

Obiettivi del modulo in termini di competenze:

Esecuzione di esercizi semplici eseguiti a ritmo e/o con accompagnamento musicale, con studio di aspetti coreografici.

Maggior "padronanza" del proprio corpo grazie ad una migliore percezione corporale, con particolare riferimento all'autopercezione spaziale e temporale.

c) MODULO DI BASE 2: "TECNICA E DIDATTICA DEL TENNIS DA TAVOLO"

Durata 12 ore (pratica) – 2 ore (teoria)

Finalità del modulo.

Con tale modulo si vuole avviare i corsisti ad una specifica attività di tipo ludico-ricreativo.

Si ritiene che sia di fondamentale importanza a tale proposito una conoscenza esperienziale diretta che affronti implicitamente le problematiche tecniche e psicofisiche.

Contenuti

- Il tennis da tavolo oggi
- Attrezzatura necessaria
- Controllo della racchetta e dell'impugnatura
- Angolazione racchetta ed effetti
- Varie tipologie di colpi (dritto, rovescio, schiacciata, servizio)
- Posizionamento e lavoro di gambe
- Stile e tattica di gioco
- Regole del gioco
- Aspetti relativi alla preparazione fisica e psicologica

Obiettivi in termini di competenze:

Saper effettuare i colpi principali seppure in modo amatoriale

Saper effettuare una partita sia di singolo che di doppio nel rispetto delle regole del gioco

d) MODULO DIDATTICO 3: “MOMENTI DI FREE TIME ”

Durata 12 ore (pratica) – 2ore (teoria)

Finalità.

Si vuole con questo modulo avviare il corsista ad una attività autonoma. Saranno quindi studiati e analizzati dei percorsi da gestire individualmente o in gruppo, che consentano a ciascuno di sperimentare un'attività di fitness, grazie alla conoscenza di esercizi che si possono svolgere in casa, ed esercizi che si possono svolgere all'aperto (parchi pubblici, sulla spiaggia, in montagna etc.)

Le lezioni teoriche oltre che la presentazione del modulo prevedono la proiezione di filmati relativi a diverse attività di freetime e le informazioni di carattere generale anche in base alle specifiche richieste dei corsisti.

Contenuti.

- Modalità e gestione delle diverse fasi di allenamento.
- Principi basilari per la comprensione dell' “affaticamento”.
- Importanza e la messa in pratica di un buon riscaldamento e defaticamento, qualsiasi attività si pratici.

Obiettivi in termini di competenze:

Il complesso delle competenze è dato dal saper gestire il movimento in modo autonomo e corretto cioè in dettaglio saper effettuare:

- Esercizi per il miglioramento delle condizioni generali (cardio-circolatorie, della ventilazione polmonare, del ricambio etc...)
- Esercizi per il miglioramento del tono muscolare.
- Esercizi di tipo posturale

- Esercizi di base per il raggiungimento di azioni motorie specifiche con particolare riferimento per la corsa ed il camminare secondo diverse andature)
 - Esercizi eseguiti con modalità e tempi differenti. (controllo)
 - Esercizi di diverso tipo e graduati per quantità e difficoltà e intensità (adattamento)
- Saper gestire autonomamente una propria attività motoria nei modi e nei tempi preferiti o comunque essere in grado di scegliere, tra quelle offerte dall'ampio mercato, quella più consona ai propri fabbisogni ed esigenze.

MODULO DI BASE 4: “TECNICA E DIDATTICA DEI GIOCHI SPORTIVI” (Palla a mano – pallacanestro – pallavolo)

Durata 12 ore (pratica) – 2 ore (teoria)

Finalità.

Il modulo si propone come obiettivo primario l'educazione al movimento interrelazionale, grazie allo studio e all'apprendimento di alcuni “fondamentali” dei giochi di squadra.

Di particolare rilievo, in tale contesto, gli aspetti sociali impliciti che sottendono non solo alle “regole del gioco”, ma soprattutto, all'aspetto ricreativo, che determina in modo positivo la socializzazione, l'educazione interculturale e, non in ultimo, l'aspetto ludico.

Sarà sviluppato in modo particolare solo uno dei giochi di squadra proposti, in base soprattutto alle preferenze dei corsisti.

Le lezioni teoriche oltre che la presentazione del modulo prevedono la puntualizzazione di alcuni aspetti degli sport di squadra e la descrizione dei diversi aspetti impliciti in altre forme di gioco. Inoltre saranno date informazioni in base alle specifiche richieste dei corsisti.

Si riportano di seguito alcune modalità d'esecuzione relativa a diversi tipi di esercizi che verranno proposti e che individuano i diversi aspetti del lavoro d'insieme:

Contenuti.

- Tecnica dei fondamentali del gioco di squadra.
- Regole e tattica del gioco di squadra
- Rapporto tra il corpo e gli altri, nello spazio in cui operiamo (forme, distanza, campo visivo etc)
- Conoscere le diverse modalità del lavoro con gli altri:

Sincronia: esercizi compiuti con la stessa dinamica, ampiezza e tempo.

Simultaneità: esercizi eseguiti nello stesso arco di tempo.

Contrasto: esercizi che vedono il compiere azioni tra di loro opposte per modalità, strutturazione
e/o tempi di esecuzione.

Alternanza: esercizi eseguiti alternativamente.

Collaborazione: esercizi in cui “l’altro” interagisce direttamente nel movimento attraverso esercizi di comunicazione motoria (passaggi della palla, spostamenti del corpo nel campo

d’azione, costruzione dell’azione etc...) o di comunicazione verbale.

Obiettivi in termini di competenze:

- Saper partecipare ad un lavoro di squadra con uno spirito ed una sinergia dinamica, coadiuvato da un supporto di abilità tecnica.
- saper utilizzare e/o condividere lo spazio.
- sapere gestire situazioni o affrontare e risolvere problemi che inevitabilmente sono presenti in ogni gioco di squadra.
- saper organizzare ed arbitrare una partita (pallavolo, pallacanestro e pallammano)

B5.COERENZA TRA OBIETTIVI PROGETTUALI CONTENUTI E AZIONI.

L’ obiettivo principale dell’ intervento formativo è l’attuazione di una attività di tipo socio-motorio ricreativa per l’adulto in formazione come “ricerca” autonoma ed attiva per il proprio benessere psico-fisico, per la vita di relazione e funzionale all’attività lavorativa.

Gli obiettivi formativi di ogni singolo modulo sono stati dettagliatamente descritti nel paragrafo precedente.

E’ evidente quindi come già detto la coerenza e l’adeguatezza di tali obiettivi con i risultati dell’analisi svolta nel paragrafo A2.

Il raggiungimento di tali obiettivi e’ previsto grazie anche alla utilizzazione di una metodologia didattica particolarmente indicata nel settore EDA applicata a titolo sperimentale al problema dell’insegnamento motorio.

Le varie fasi in cui si articola la progettazione dell’intervento sono di seguito riassunte:

- 1) esame aggiornato ed esauriente della letteratura esistente sia a livello teorico che di ricerca empirica sulle problematiche della didattica in ambiente EDA.
- 2) progettazione dei quattro moduli che formeranno l’intelaiatura del corso.
- 3) pianificazione logistica e temporale delle azioni formative.
- 4) pianificazione delle misure di accompagnamento: accoglienza, orientamento, patto formativo, tutoraggio
- 5) predisposizione di liste di controllo per il monitoraggio interno.

Emergere quindi con chiarezza, a livello di progettazione ex ante, la coerenza tra gli obiettivi e le singole azioni previste; tale coerenza sarà poi ulteriormente garantita da valutazioni ed aggiustamenti di feed-back di carattere sia qualitativo che quantitativo . L'utilizzo di tali metodologie basate sulle liste di controllo citate consentirà una verifica della conformità tra quanto stabilito in sede di progettazione e l'andamento reale dell'intervento formativo.

B.6 INNOVATIVITA', TRASFERIBILITA', DEMOLTIPLICABILITA'

La principale componente di **innovatività** di questo progetto consiste nell'idea di fondo di trasmettere conoscenze competenze motorie in un corso di formazione professionale nel settore EDA realizzando così nella pratica un principio teorico ampiamente accettato e condiviso ma non reso operativo molto spesso.

Per quanto riguarda la **trasferibilità** intesa come la capacità del progetto di essere riprodotto come modello per problemi di ordine differente da quelli per i quali è stato realizzato, è evidente l'alto grado di trasferibilità del presente progetto. Sarebbe abbastanza semplice, infatti, modificando l'argomento ed i contenuti delle discipline coinvolte, utilizzare l'intera intelaiatura del lavoro per progettare altre significative attività di formazione motoria nel mondo dell'EDA .

Per quanto riguarda la **demoltiplicabilità** intesa come la capacità del progetto di essere riprodotto in presenza di problemi analoghi o simili su scala uguale o ridotta, è evidente l'alto grado di demoltiplicabilità del presente progetto.

Sarà sufficiente infatti apportare se necessario le dovute modifiche al numero e alla articolazione dei moduli per realizzare un intervento significativo per un certo territorio o una certa realtà.

B7. DURATA DELL'INTERVENTO

La durata prevista per l'intero intervento è quella di un anno scolastico/formativo e non supererà in ogni caso 12 mesi .

B8. AREA TERRITORIALE INTERESSATA

La zona territoriale prevista per questo intervento formativo è quella dei distretti scolastici 19 e 20 e relative zone limitrofe, all'interno dei quali sono situati sia l'ITIS ARMELLINI che il CTP N.7 Enti a diretto contatto con gli utenti EDA.

C. DESTINATARI

C1. NUMERO, TIPOLOGIA, TITOLI DI STUDIO

Per il corso di formazione sono previsti 20 iscritti più gli uditori, tutti adulti e interessati all'EDA.

Non è richiesto alcun titolo di studio od esperienza precedente ma solo una certificata sana e robusta costituzione fisica.

C2. SELEZIONE

Sono previste delle procedure per rendere pubblica questa iniziativa di formazione attraverso la stampa locale di quartiere e soprattutto due sportelli informativi presso il CTP N.7 e L'I.T.I.S. "G.ARMELLINI".

La successiva selezione, in caso di richieste superiori al numero di posti disponibili, sarà basata su un colloquio per la valutazione del reale interesse e delle motivazioni verso tale attività formativa ed alcune semplici prove come di seguito indicato:

1) Indagine conoscitiva:

Permette di conoscere oltre ai dati anagrafici dell'allievo:

- attività motorie praticate attualmente e/o in precedenza
- disponibilità del soggetto ad un apprendimento motorio "diversificato"
- conoscenza delle più attuali attività in campo motorio (musica e movimento, giochi di squadra, etc.)
- pregiudizi o preclusioni per attività motorie individuali
- pregiudizi o preclusioni per attività motorie di squadra
- aspettative derivanti dalla pratica di tale attività
- aspettative personali dalla pratica di una qualunque pratica di una attività motoria

2) Test di capacità di attenzione e comprensione.

C3. BILANCIO DELLE COMPETENZE INIZIALI E VERIFICA DEI PREREQUISITI.

Nella fase preliminare del bilancio delle competenze e delle attitudini di ogni corsista si cercherà di ricostruire la "storia di vita" della persona, con particolare riferimento alle eventuali esperienze lavorative e alla individuazione di competenze possedute. Sarà così possibile sin dal primo approccio iniziare la compilazione di un "libretto formativo" che seguirà il corsista per tutta la durata dell'intervento formativo.

Sarà poi effettuata una verifica iniziale mediante una prova diagnostica di cui si descrive un esempio:

PROVA DIAGNOSTICA: TEST D'INGRESSO

Gli indicatori di valutazione per la prova diagnostica sono:

- condizioni generali di allenamento al movimento.
- condizioni affettive favorevoli all'apprendimento.
- capacità di attenzione e comprensione al fine di riprodurre una sequenza motoria

Gli esercizi, molto semplici, vogliono infatti indagare sulla predisposizione ad apprendere e sulle abilità motorie basilari.

- Abilità motorie richieste: azioni motorie globali da eseguire mediante la predisposizione di un percorso opportunamente studiato.
- Ascolto di 4 brani musicali finalizzato al riconoscimento del carattere (melodico, sentimentale, triste, vivace)
- Sarà inoltre chiesto, per una indagine sulle preferenze, un giudizio di gradimento.

I dati della prova saranno annotati sul libretto formativo personale, e saranno presi in considerazione per il prosieguo dell'attività, al fine di offrire a ciascun partecipante una stessa possibilità d'apprendimento e condizioni iniziali favorevoli.

C4. ACCOMPAGNAMENTO: ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO, PATTO FORMATIVO, TUTORAGGIO

Le misure di accompagnamento nell'intervento oggetto di progettazione debbono raggiungere i seguenti obiettivi:

- garantire al corsista il benessere nella vita formativa.
- facilitare il suo progetto personale, valorizzare le diversità, guidare ed orientare nel percorso.
- recuperare, se necessario, il rapporto fiduciario e di disponibilità all'apprendimento
- prevenire o comunque ridurre il disagio, la caduta di motivazioni, gli abbandoni mediare tra le esigenze e attese del corsista e quelle delle Istituzioni favorendo la comunicazione, la trasparenza, la conoscenza reciproca.
- verifica del contratto formativo, documentazione e registrazione per la "memoria" del singolo corsista.

Naturalmente i precedenti obiettivi dovranno essere raggiunti non con atteggiamenti di "tutela" o di "direzione spirituale" o peggio ancora di "accanimento pedagogico", ma ricordando che l'adulto deve e vuole essere il principale artefice del proprio processo cognitivo e attore del relativo percorso anche se un aiuto da parte di una funzione

competente in grado di fungere da interfaccia tra le aspirazioni e le difficoltà dei corsisti da un lato e le necessità della collettività dall'altro può risultare determinante.

Una tale funzione oltre ad essere quindi segno di civiltà didattica , rappresenta anche una scelta coerente con il principio di economicità (L.241/90), in quanto volta ad evitare sprechi di risorse umane e finanziarie non indifferenti.

Scendendo nel concreto sono previste le seguenti azioni:

accoglienza:

colloqui informali miranti

- alla presentazione della attività formativa e alla relativa organizzazione,
- comprensione delle attese e dei bisogni formativi del singolo e loro ridefinizione in termini condivisibili da entrambe le parti in causa
- esplicitazione della disponibilità del singolo alla partecipazione attiva in termini di frequenza ed impegno e compatibilità con le richieste del corso.

colloqui formali miranti

- alla definizione di eventuali crediti legati a competenze comunque acquisite, dimostrate o certificate
- alla definizione del contratto formativo(cfr.bozza allegata)

orientamento:

anche questa funzione inizia nella fase precedente l'avvio effettivo del corso, prevede però un percorso lungo quanto quello del corso stesso, come appare dalle azioni richieste e di seguito indicate:

- *informazione dei singoli rispetto alle opportunità formative del corso, agli sbocchi, ai vantaggi agli aspetti problematici*
- *aiuto nella scelta sulla base di una esplicitazione dei bisogni formativi, degli interessi, delle possibilità e capacità del corsista*
- *sviluppo della “ conoscenza di se”, della consapevolezza, della capacità di operare scelte(vagliare ipotesi, analizzare variabili, assumere decisioni)*

patto formativo:

il contratto formativo deve essere visto come una risorsa utile per una “pedagogia del successo” che sottolinei la centralità del discente e ne promuova la crescita ed il rinforzo dell'autonomia, risulta particolarmente importante nel caso di adulti con precedenti insuccessi scolastici.

Esso consiste (cfr.bozza allegata) in un percorso di analisi e discussione su bisogni obiettivi , aspettative, mezzi e risorse, che conduce ad un accordo bilaterale non imposto ma liberamente stipulato.Deve specificare diritti e doveri di ambo le parti,con chiarezza e possibilità di verifica nel corso dell'intervento formativo.Solo così è possibile suscitare

fiducia nell'istituzione proponente e rinforzare nei corsisti l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità.

tutoraggio:

questa funzione si esplicherà durante tutto l'arco dell'attività formativa e si concretizzerà nelle seguenti azioni:

- individuazione di eventuali problematiche o di situazioni di disagio dei corsisti. A tal fine si dovrà curare la reperibilità dei dati relativi alle assenze, l'interscambio anche informale di informazioni utili allo scopo, la disponibilità sempre aggiornata di dati relativi all'apprendimento.
- verifica del rispetto del contratto o patto formativo: anche questo compito dovrà essere svolto senza preoccupazioni di natura fiscale od accanimento, si dovranno rilevare ostacoli interni (docenti, compagni demotivanti etc.), oppure esterni.
- rinegoziazione del patto iniziale in presenza di situazioni non previste o comunque ogni volta che esso si riveli non realistico.

Naturalmente non è detto che il Tutor possa e debba sempre risolvere completamente ogni situazione, il suo compito principale è quello individuare, di volta in volta, la risorsa più opportuna, prospettarla, attivarla, sempre nell'ottica di una pedagogia del successo volta alla promozione dell'autonomia individuale.

C5. METODOLOGIE DIDATTICHE E ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI FORMATIVE

In accordo con i principi delle attuali "linee metodologiche didattiche", si ritiene che non esista un metodo universalmente valido e da utilizzarsi in tutte le fasi dell'attività. Si prevede, quindi, un metodo misto inteso come alternanza di diversi metodi ritenuti più idonei per il conseguimento dei singoli obiettivi:

- metodo globale, come approccio primario per un processo di apprendimento motorio.
- metodo analitico, utilizzato solo per una analisi secondaria specifica e riferita ad alcuni gesti.

Questo approccio misto, sostenuto dalle considerazioni operative di seguito elencate punto per punto, favorisce la realizzazione delle seguenti condizioni determinanti per l'apprendimento:

- 1) Insorgere negli allievi di condizioni affettive favorevoli all'apprendimento (mastery- learning)
- 2) La comunicazione dei contenuti dell'apprendimento:
 - a. particolare attenzione è rivolta alla comunicazione didattica
 - b. appropriata utilizzazione dei mezzi ai fini di migliorare l'apprendimento
 - c. particolare impegno sarà rivolto alla elaborazione o all'utilizzo di materiali originali tramite la partecipazione e la collaborazione attiva degli allievi

3) L'acquisizione delle informazioni sul processo formativo.
verifiche e valutazioni

La metodologia proposta prevede una particolare attenzione nell'offrire ai corsisti la possibilità di personalizzazione del percorso attraverso moduli di rinforzo e di approfondimento (cfr.paragrafoB1) da effettuarsi in parallelo grazie alla suddivisione nei due gruppi relativi e alla presenza di un codocente .

Alcuni interessanti risultati di ricerche sull'argomento suggeriscono infatti che la qualità della formazione è legata anche alla quantità e ai tipi di rinforzo dati a ciascun studente....”

(Block et al. 1972)

I correttivi educativi dei moduli di rinforzo tentano di fornire a ciascun allievo i suggerimenti educativi, il coinvolgimento attivo nell'apprendimento e i rinforzi che si adattano meglio alle sue caratteristiche ed alle sue necessità.

Nel riallineamento gli obiettivi sono raggiunti mediante l'approccio di una metodologica che faccia riferimento a tecniche di apprendimento di diverso tipo e, tutorata da il docente di coesistenza.

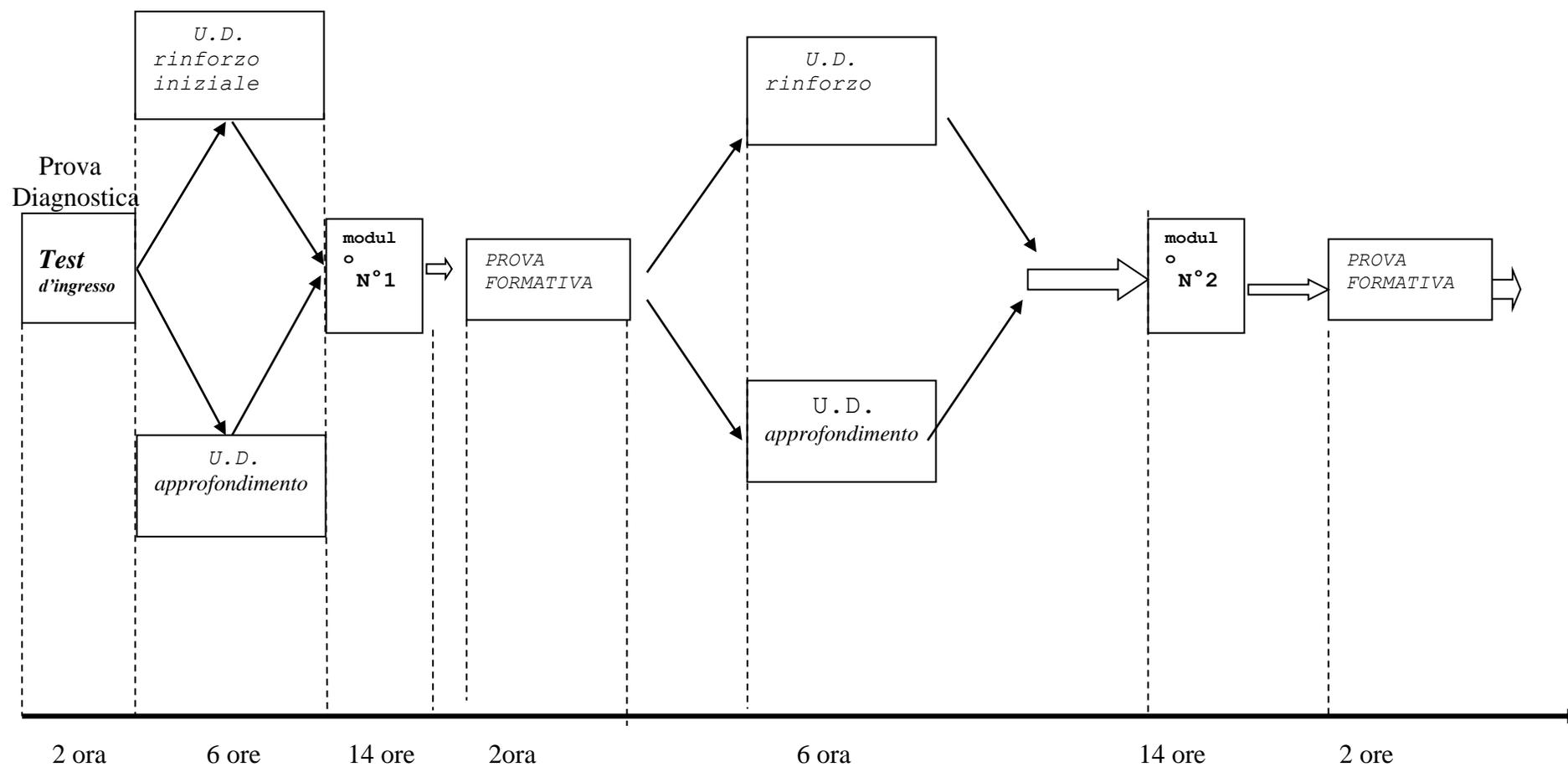
Analoga importanza deve essere data al problema dell'eccellenza troppo spesso trascurato.

Sarà necessario quindi predisporre opportuni moduli di approfondimento attivati parallelamente al modulo di rinforzo

L'obiettivo primario di tale tipo di modulo è quello di mantenere vivo l'interesse al corso, per coloro che essendo più “pronti” possono approfondire alcune conoscenze già intraprese nelle singole unità didattiche o passare alla conoscenza ed alla ricerca di particolari ambiti di studio della disciplina, non previsti nel programma di base.

Segue lo schema articolato temporale delle singole azioni formative dell'intero intervento

ARTICOLAZIONE TEMPIFICATA DELL'INTERVENTO



Lo schema prevede altri due moduli non disegnati per un **TOTALE ORE di 96**

C6. VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE INTERMEDIE E FINALI.

Le verifiche/valutazioni in itinere permettono di personalizzare il percorso dell'intero progetto. In particolare le verifiche in itinere dei rispettivi moduli saranno affrontate mediante:

- prove pratiche, che misureranno le abilità motorie previste dagli obiettivi dei singoli moduli:

Verifica Modulo 1: realizzazione di una semplice combinazione coreografica

Verifica Modulo 2: Organizzazione e arbitraggio di un partita di tennis da tavolo

Verifica Modulo 3: Compilazione di una scheda personale sulla quale indicare il tipo di allenamento prescelto e definizione della relativa programmazione.

Verifica Modulo 4: Organizzazione e arbitraggio di un gioco di squadra.

Non è prevista una prova di valutazione finale generale intendendosi ottenuta nelle quattro prove parziali.

Al termine di ogni prova potrà essere certificata l'acquisizione delle relative competenze.

C7. VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO FORMATIVO.

E' opportuno prevedere alla fine del quarto modulo cioè dell'intero corso, una valutazione globale dei risultati ottenuti dagli allievi in termini di validità, efficacia (dal loro punto di vista) e gradimento del percorso didattico.

Per misurare il gradimento del modulo si somministrerà agli allievi un breve questionario (in forma anonima), con domande semplici e chiare e risposte numeriche con valori da 1 a 7 , sarà possibile ricavare da tale studio preziose indicazioni .

Sono previste domande relative alla chiarezza espositiva e dei contenuti, alla efficacia del metodo usato, alla adeguatezza della palestra e delle attrezzature, alla frequenza e durata delle singole lezioni, alla qualità delle prove formative, alla qualità e quantità del materiale didattico ed in ultimo uno schema di autovalutazione delle competenze acquisite (da confrontare eventualmente con quelle certificate ufficialmente).

Si faranno anche domande sul punto focale del progetto, ciò permetterà di cogliere se l'interesse di ciascun corsista si vada orientando verso una autonoma e propositiva ricerca al fine di raggiungere o mantenere il proprio benessere psicofisico, che è appunto l'obiettivo primario del corso.

E' inoltre previsto una azione di follow-up dopo un certo periodo dal termine dell'intervento per una ulteriore e significativa verifica telefonica degli obiettivi oggettivamente raggiunti in termini di nuovo o rinnovato interesse dei corsisti verso una o più attività motorie, e per avere utili indicazioni sulla efficacia ex-post del corso e sulle eventuali correzioni-modifiche da apportare in una successiva possibile riedizione dell'intervento stesso.

D. RETE.

D6. SOGGETTO GESTORE E SEDE.

Il soggetto Gestore previsto è l'I.T.I.S. G.Armellini di Roma con sede in Piazza Beato Placido Riccardi,13.

Con le sue 46 aule normali, 3 speciali, 1 laboratorio audiovisivo multimediale (Nistri) , 2 laboratori multimediali con accesso ad Internet, 3 aule attrezzate con lavagna luminosa,pc,video Tv, per lezioni frontali,1 aula di scienze naturali, 2 laboratori linguistici, 1 laboratorio musicale e teatrale, 1 biblioteca con 16000 volumi, 26 laboratori delle varie specializzazioni, 4 palestre, 1 laboratorio artigianale multimediale, 1 aula magna con circa 350 posto è uno dei più grandi ed attrezzati Istituti romani.

Da oltre 25 anni gestisce Corsi Serali per studenti lavoratori con varie specializzazioni e nel tempo varie sperimentazioni, ed ha così acquisito una notevole esperienza nel settore dell'EDA.

Nell'anno scolastico in corso sono attive 10 classi di adulti con oltre 200 iscritti tra il biennio ed i due trienni di Informatica ed Elettrotecnica inseriti nel Progetto Sirio.

Notevole è anche la collaborazione con l'Università per la preparazione dei nuovi docenti, e l'esperienza europea acquisita con la partecipazione a diversi progetti internazionali.

E. ATTIVITA' POSTPROGETTUALI

E1. PRODOTTI FINALI DEL PROGETTO E LORO DIFFUSIONE.

E' prevista la realizzazione di filmati delle attività motorie che saranno utilizzati come materiale didattico per gli studenti dello IUSM e resi disponibili a chiunque ne faccia richiesta.

E2. AUTOPLACEMENT.

Non è prevedibile una attività diretta di collocamento al termine di un corso di Educazione non formale basata su attività motorio-ricreative.

E' evidente però il vantaggio di migliorare il proprio benessere psicofisico in qualunque attività quotidiana soprattutto in quella lavorativa o in quella ancora più impegnativa di una eventuale ricerca di un posto di lavoro.

La disponibilità dei docenti e di tutti i partners coinvolti nel progetto, anche dopo il termine delle attività didattiche e formative, costituisce comunque un sicuro punto di riferimento consulenziale per gli adulti che vi hanno partecipato.